

Federorafi, primo trimestre positivo

Gioielli in crescita

Export Vicenza +6,9%

• La presidente
Piaserico:
«Il settore gode
dell'effetto "scia"
2022: continuare
ad investire
in promozione»

ROBERTA BASSAN

Continua a crescere la gioielleria anche nel primo scorcio del 2023 e l'export del distretto di Vicenza segna +6,9%. Sono i dati diffusi ieri da Federorafi, elaborati dal centro studi di **Confindustria Moda** relativi al primo trimestre 2023, che segnala un quadro ritenuto «soddisfacente» per le imprese italiane di settore, nonostante un rallentamento rispetto al boom del 2022, ma con performance definite comunque migliori se confrontate agli altri settori manifatturieri del fashion made in Italy. E Vicenza appare ancora una volta trainante.

I dati

Cresce il fatturato nazionale (+11,3%), trainato dall'export che sale del +16,6% in valore (2,5 miliardi di euro di beni esportati, operazioni di pura commercializzazione incluse), con un +14,6% anche in termini di volumi; arresta la corsa l'import; si consolida il saldo commerciale. La produzione fisica rallenta (+2,3%), ma resta positiva, contrariamente a molti settori manifatturieri. Rimane pressoché stabile, rispetto a

dicembre, il numero di imprese attive e tiene l'occupazione, dopo la dinamica 2022 confortante. Malgrado il rallentamento della crescita di cui - ricorda l'indagine - si sono già avuti diversi segnali, il "sentiment" sul 2023 appare promettente, con 7 associati su 10 che ritengono di poter chiudere il 2023 migliorando (o almeno uguagliando) i risultati del 2022. E il distretto dell'oreficeria di Vicenza, come detto, continua la sua marcia. Nei primi mesi del 2023 l'export vale 522,2 milioni (+6,9% rispetto al primo trimestre 2022 e +60,5% rispetto ai livelli pre-covid): primo mercato si confermano gli Usa per 113 milioni (-6%), seguito da Emirati Arabi Uniti per 73,2 milioni (+13,2%) e Sudafrica per 39,9 milioni (+8,4%).

Effetto scia

Secondo la vicentina Claudia Piaserico, presidente di Confindustria Federorafi, il settore gode ancora dell'"effetto scia" del 2022 «dove abbiamo raggiunto i record in termini di fatturato e di export che ha superato il 90% del turnover. Mi conforta - spiega - anche la tenuta dei livelli occupazionali ma dobbiamo rimanere vigili per-

ché negli ultimi mesi c'è già stato qualche segnale di rallentamento del mercato che potrebbe accentuarsi nella seconda parte dell'anno anche per i sintomi di debolezza che stanno emergendo nell'economia mondiale». Ma si guarda avanti: «Per mantenere l'attuale vitalità e creatività occorre continuare ad investire nella promozione del made in Italy attraverso accordi con la distribuzione internazionale che con Ice Agenzia hanno garantito a centinaia di aziende orafe, in pochi anni, di consolidare o di avviare rapporti di business con decine di retailers in Usa. Ora stiamo lavorando per azioni simili con la GdO in Canada, Francia, Giappone, Gran Bretagna e Polonia». Riflettori accesi anche sulle "staffette generazionali" e la ricerca di professionalità tra i giovani e la campagna sui giovanissimi.

522,2

Il valore in milioni di euro di export vicentino in 3 mesi: primo mercato gli Usa (-6%), seguito da Emirati (+13,2%)



Gioielleria Dall'indagine Federorafi il comparto è in crescita e l'occupazione tiene nonostante il rallentamento ARCHIVIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.